

# L'Unione al voto in ordine sparso

La mozione Mastella raccoglie consensi tra Cdl e teodem: e l'urna sarà segreta

FLAVIA AMABILE  
 ROMA

Fumata nera sui Pacs ieri, al termine dell'incontro tra le due ministre Rosy Bindi e Barbara Pollastrini che da due settimane lavorano per dare vita a un disegno di legge governativo sulle coppie di fatto. Ancora nessun accordo sulle questioni più delicate come gli anni di convivenza necessari per il riconoscimento della pensione di reversibilità o della successione. Ma a favore di una legge che regoli la materia ieri è intervenuto anche il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano scatenando numerose reazioni mentre Mastella appare sempre più isolato all'interno della maggioranza

za e il leader dell'opposizione Silvio Berlusconi spara a zero su maggioranza e governo. «Vogliono - ha spiegato - infierire sulla famiglia naturale, sul matrimonio tra un uomo e una donna, stanno facendo di tutto. Noi avevamo avvertito gli italiani». Nella confusione generale il premier Romano Prodi, approfittando della sua presenza al vertice di Addis Abeba, si tira fuori dalle polemiche. «I giornali sono più informati di me» è il suo unico commento.

Nel centrodestra l'intervento del Capo dello Stato è accolto con freddezza. D'altronde, afferma Maurizio Lupi di Fi, quello a cui sta lavorando il governo è un «pasticcio». No deciso da parte della Lega. Per Carolina Lussana il punto «non è trovare una sintesi con la Chiesa. Si deve trattare la questione sul piano laico». Critico Mantovano di An: «Il Quirinale farebbe meglio ad astenersi». E Roberto Maroni riassume così la posizione

Cdl: «Siamo radicalmente contrari a qualsiasi proposta che snaturi il ruolo centrale che la famiglia naturale fondata sul matrimonio ha nella nostra società».

Mediare si dovrà, vista la posizione di Clemente Mastella che della maggioranza fa parte e visto che dall'incontro di sabato con Prodi le due ministre sono uscite con il mandato di dare vita a una legge che abbia il maggior seguito possibile. Il leader dell'Udeur insiste: il suo partito presenterà una mozione contraria all'iniziativa del governo e non si sente vincolato al programma. Irremovibile Mastella, ma altrettanto rigidi appaiono gli altri leader del centrosinistra, da Fassino a Pecoraro Scania, da Giordano a Villetti: tutti intendono non cedere rispetto all'accordo sottoscritto nel programma dell'Unione. Anche Enzo Carra della Margherita ha annunciato il sì suo e dei teodem se il ddl sarà in linea con il testo firmato

un anno fa.

Nessuno si sbilanciava quindi ieri sui tempi per un eventuale accordo. L'unica scadenza certa è quella di domani o giovedì, quando si voterà sulle mozioni. Il testo presentato dall'Udeur potrebbe raccogliere anche i voti della Cdl e di qualche «teodem» della Margherita. «Alla Camera - ha annunciato il leader dell'Udc Casini - siamo pronti a sostenere la mozione dell'Udeur sulla famiglia e spero che l'Udeur faccia altrettanto con la nostra mozione. Poi, quando il confronto entrerà nel vivo, cercheremo di trovare utili convergenze con Mastella, con Rutelli e con i teo-dem».

Invito accolto da Mauro Fabris, capogruppo alla Camera dell'Udeur, che ricorda come «su valori comuni non valgono i vincoli di maggioranza». Anche per questo motivo il senatore ds Salvi ha invitato a «evitare» il voto sulle mozioni. Mentre Boccia dell'Ulivo ricorda che il voto sulle unioni di fatto sarà «segreto».

«Noi siamo radicalmente contrari a ogni legge che snaturi il ruolo della famiglia»

Roberto Maroni  
 Deputato della Lega

«Siamo pronti a sostenere alla Camera l'iniziativa lanciata dall'Udeur»

Pier Ferdinando Casini  
 Leader dell'Udc

«La situazione sotto il cielo è parecchio confusa Sarebbe meglio soprassedere»

Cesare Salvi  
 Senatore della Quercia

